

Buona Scuola

Battaglia alla Camera ma la legge passerà

Il contestato ddl
a Montecitorio
per il "sì" definitivo

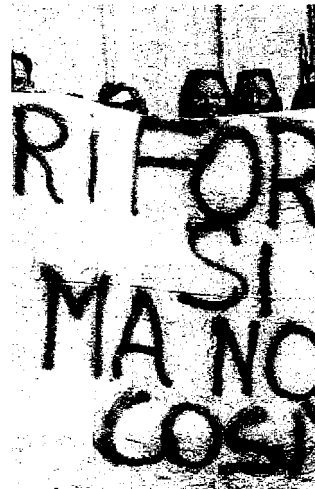
ROMA

Battaglia fino all'ultimo minuto utile contro la riforma della scuola. Il contestato provvedimento arriverà nell'Aula della Camera per il sì definitivo (ormai pressoché scontato vista la maggioranza schiacciante) domani, ma i sindacati del settore non mollano. Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals e Gilda hanno comprato mezza pagina sui principali quotidiani di ieri per avvertire che la mobilitazione continua perché «una scuola così non può chiamarsi "buona"». «Il Governo - si legge - continua a sostenere provvedimenti dannosi per la scuola senza ascoltare insegnanti, studenti e famiglie. Questa legge non risolve il problema del precariato, mortifica la partecipazione e la collegialità, non rispetta la libertà di insegnamento, propone un'idea distorta di valutazione e merito, cancella in gran parte la contrattazione». E Cgil, Cisl, Uil, Gilda e Snals snocciolano numeri che, a loro parere, fotografano la portata del dissenso: 618.000 persone che hanno scioperato, un milione di fiaccole nelle piazze delle principali città, 10.000.000 di post, mail e tweet, percentuali di adesione altissime allo sciopero durante gli scrutini.

Intanto continua a raccogliere adesioni l'iniziativa di protesta di domani, in Piazza

Montecitorio (parteciperanno praticamente tutte le sigle sindacali), in coincidenza con il dibattito pomeridiano a Montecitorio, per dire «no» alla Buona scuola Renzi-Giannini. Sul web, attraverso i social, tanti insegnanti si stanno organizzando per proprio conto per raggiungere Roma. E quand'anche la riforma dovesse passare, le contestazioni non cesseranno. La «cattiva scuola governativa» - è l'annuncio - dovrà affrontare uno scontro permanente in ogni istituto da settembre in poi. ◀

**I sindacati però
non si danno
per vinti
e annunciano
nuove mobilitazioni**



La protesta continua. Anche ieri i sindacati lo hanno confermato

